

e giustizia e culti « intorno alle cause dell'agitazione manifestatasi nel comune di Duronia ».

L'onorevole sottosegretario per l'interno ha facoltà di rispondere.

CALISSANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Non so se le dichiarazioni che farà l'onorevole Pietravalle in relazione con la sua interrogazione avranno maggiore importanza di quelle che io posso fare; perchè, se le informazioni mie sono esatte, il fatto forse non sarebbe d'importanza tale da richiamare l'attenzione della Camera. Ma, probabilmente, l'onorevole Pietravalle avrà qualche cosa di speciale da aggiungere.

L'agitazione consiste in questo: che fra il sindaco e il parroco di Duronia esiste una vertenza: l'uno intende che le spese di manutenzione e di restauro per la parrocchia e per la chiesa parrocchiale locale siano sopportate dal parroco; l'altro intende che le spese siano di competenza del municipio a termini dell'articolo 320 della legge comunale e provinciale.

Il sindaco afferma, e pare anche con ragione, che la parrocchia è ricca, e che quindi essa deve provvedere. Ma su di ciò non è certo il Ministero dell'interno che possa interloquire.

In seguito a questa vertenza il parroco denunciò che il campanile minacciava rovina, e allora il sindaco ordinò la chiusura del campanile e impedì anche il suono delle campane per le funzioni religiose. Dopo di ciò e forse anche a causa di ciò, una turba, pare, di ragazzi, assalì un giorno la porta del campanile, e apertala suonò a stormo le campane; donde la denuncia del fatto all'autorità giudiziaria per il procedimento contravvenzionale. L'agitazione, secondo le informazioni nostre, consiste tutta in questo. Naturalmente dal Ministero si impartirono ordini al prefetto ond'egli intervenisse in tutte le forme legali anche con eque transazioni provvisorie, perchè l'ordine fosse ristabilito: aggiungendo che, risolta poi a suo tempo la questione della competenza della spesa, in tanto non si traesse partito da queste piccole miserie per turbare la tranquillità di un paese.

Se l'onorevole Pietravalle desidera che io gli dia lettura dei telegrammi del prefetto a giustificazione di quanto ho detto, probabilmente la lettura dei telegrammi sarà più lunga di quello che sono state le mie parole per illustrare il non importante argomento.

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia ha facoltà di rispondere.

GUARRACINO, *sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti*. Non ho nulla da aggiungere a quel che ha detto l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno.

PRESIDENTE. L'onorevole Pietravalle ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

PIETRAVALLE. Interrogando il ministro dell'interno, e quello di grazia e giustizia e dei culti, intorno ad una minuscola agitazione di un alpestre comunello di seicento o ottocento abitanti, non ho inteso di sollecitare provvedimenti per evitare pubblici disordini; giacchè, lo so bene, si trattava di un pugno di femminette capitanate da uno scaccino, che era il rappresentante del parroco, un pugno di femminette che cominciò a gridare: « abbasso il municipio », corse alla chiesa, sfondò la porta del campanile e restituì la voce della preghiera alle campane, poichè il campanile era stato chiuso per decreto prefettizio. Per verità mi associo a quanto gli egregi rappresentanti del Governo deplorano, che alla Camera si possa perfino parlare di cose talmente misere, cose davvero da campanile; ma ho presentato l'interrogazione, perchè ad essa si collega un quesito di ordine generale, ed è questo. Nel comune di Duronia vi è un parroco che ha tramutato addirittura l'umile tempio in una fucina di odi, di pettegolezzi, di rancori, che taglieggia la popolazione con stravaganti tasse speciali, la taglieggia con diritti strani, come competenti al proprio ministero, ed incassa oro e argento votivo senza renderne conto ad alcuno. Forse mette piede nel Codice penale tutti i giorni, e nessuno pensa ad intervenire.

In tale condizione di cose, il conflitto tra il potere civile ed il parroco di Duronia è asprissimo, dura da vari anni, compromette davvero l'ordine, la tranquillità, la calma ed il decoro di quel comune. E quando il sindaco si è recato dal prefetto per domandare che trovasse una via di uscita, giacchè la popolazione aborrisce questo pastore, il prefetto rispose: Che cosa posso fare? il potere civile non può intervenire. Si va dal vescovo in atto umile per invocare che la pace sia restituita al comune, e il vescovo risponde: Sì, faremo, diremo.

Ora io dico: quando nei nostri ordinamenti civili, un funzionario, un cittadino si pone in situazione tale da diventare in-